

Se Domenichino avesse posseduta questa parte sarebbe eccellentissimo ; ma la privazione d'eleganza gli è di gran danno . Raffaello sarebbe riuscito elegante al sommo grado se si fosse mantenuto un poco più tondarello , cioè se in alcune parti non avesse allungate troppo le linee rette : fu però insigne nella proporzione della varietà delle linee ; e senza quella imperfezione avrebbe uguagliato gli Antichi di primo rango . Dalla stessa cagione proviene , che egli fu men felice nelle figure delicate delle Donne e de' Putti , e al contrario fu ammirabile nella natura nervosa de' Vecchi , de' Filosofi , degli Apostoli , ec. ; ma quando voleva esser grazioso cadeva nel tondo , e nel piatto . Michelangelo non deve esser citato in quest'Articolo dell'Eleganza , perchè non la conobbe affatto ; e siccome coloro , che pretesero imitarlo , sono in ciò anche più difettosi di lui , è inutile farne menzione . Si ha d'avere per regola generale , che senza varietà non si può dare eleganza ; e benchè taluno tondeggi bene , se non equilibra il suo tondeggiamento nel resto delle forme non conseguirà mai questo intento ; e questo fu il difetto capitale di Rubens . Insomma qualunque forma , che si ripeta troppo , distrugge l'eleganza , e all'incontro si conseguirà col cambiare le forme prima che sieno perfettamente definite ; poichè se si finissero , potrebbero far varietà sì , ma non già eleganza . Perlochè dovendo fare , per esempio , una forma rotonda , prima di compiere il mezzo circolo converrà tor-